

IN CENTRO STORICO

Maxi rissa in centro, sfondata una vetrina

Botte tra una quindicina di ragazzi nei pressi del Jimbar già chiuso: volano i tavolini e le sedie. «Una cosa mai vista prima»

Stefania Piscitello

Erano almeno una quindicina e hanno creato il caos in pieno centro a Sassuolo. Era orario d'aperitivo, ma i bar erano già chiusi: non si sa da dove siano sbucati fuori. Fatto sta che è successo tutto all'improvviso. Due bande di ragazzi - età media secondo le testimonianze venticinque anni - si sono affrontate in piazzale Roverella, davanti al Jimbar.

Il titolare del locale, Mattia D'Andrea, era in cucina e stava mangiando dopo una giornata di lavoro: «Noi - dice poco dopo l'accaduto - eravamo già chiusi. Non so da dove siano arrivati, credo dal parco. Non erano nostri clienti. Poi ho sentito della confusione venire da qui davanti. Hanno iniziato a discutere, forse lo stavano facendo già da prima di arrivare. Allora la cosa è degenerata e hanno cominciato a lanciarsi sedie e tavoli da ogni parte e a darsene di santa ragione. Una situazione davvero incredibile, non si capiva più niente».

Mezz'ora dopo la maxi-rissa, tutto intorno al piazzale,

era ancora pieno di gente, di curiosi, di persone che commentavano quanto era appena successo. Sul luogo, ancora i segni: tutti i tovaglioli col logo del locale, volati via dai tavolini, sparpagliati per terra.

Sono stati due i gruppi che si sono affrontati, pare uno più numeroso dell'altro. «Ma era principalmente un ragazzo - prosegue Mattia D'Andrea - che creava scompiglio.

**La polizia ferma due persone
«Usavano i cocci per minacciarsi»**

Ad un certo punto ha spaccato una bottiglia di vetro che aveva con sé, e si è diretto verso un altro, con cui forse aveva avuto da ridire in precedenza. Lo puntava. Ho cercato di placare le acque, così come altri che passavano».

E mentre tutt'intorno si formava una folla, al centro della piazza quella banda si serviva dei tavoli e delle sedie del Jimbar come arma. «Non si capiva più niente - aggiunge

il gestore - mi chiedo anche da dove siano arrivati. Una sedia, a un certo punto è arrivata sulla mia vetrina e l'ha spaccata».

«Non avevo mai visto una cosa del genere a Sassuolo», racconta Giovanni, un ragazzo arrivato sul posto attirato dalla folla. Tra urla e oggetti volanti, ad un certo punto qualcuno ha chiamato la polizia. Ed è stato allora che, probabilmente intimoriti, i ragazzi - che poi così giovani, stando alle testimonianze non erano - si sono sparpagliati. Alcuni sono andati verso il parco che si trova a due passi, una sicura via di fuga, specie col buio, altri verso il centro, perdendosi tra i suoi vicoli. Sono intervenute sul posto almeno tre pattuglie della polizia: «Quando sono arrivati però - conclude D'Andrea - loro si erano già dileguati. Allora la polizia è andata verso piazza Garibaldi. Sono riusciti a prenderne uno, e io l'ho riconosciuto proprio come quello che ha creato maggiore scompiglio». Alla fine sono però due le persone fermate e portate in commissariato per accertamenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto i segni della rissa, sotto il titolare del Jimbar Mattia D'Andrea e la polizia

UN MINUTO DI SILENZIO IN OSPEDALE

Una giornata nazionale dei camici bianchi per l'impegno anti Covid



I medici nell'ospedale durante il minuto di silenzio in ospedale

L'OMAGGIO

In occasione della prima "Giornata nazionale dei camici bianchi", nell'ospedale di Sassuolo, tutti gli operatori in servizio hanno osservato un minuto di silenzio e hanno voluto rappresentare simbolicamente, con una foto la loro partecipazione a questa nuova iniziativa, nata dalla volontà del regista Ozpetek e di Mogol, per ricordare l'impegno di tutti i sanitari durante la pandemia di Covid-19.

«La scelta - spiega il direttore sanitario dell'ospedale, Silvio Di Tella - è stata quella di rivolgere il nostro pensiero a tutti coloro che si sono ammalati, pazienti e operatori sanitari, in modo particolare, a tutte le vittime della pandemia».

Molto spesso si parla dell'e-

roismo di medici e infermieri in prima linea, dagli ospedali agli ambulatori di famiglia, ma troppo spesso si dimentica la durezza di un lavoro svolto per troppe settimane senza gli adeguati strumenti di protezione, dalle tute alle mascherine.

E le immagini dei sanitari che indossavano mascherine di ogni tipo e sacchetti dell'immondizia sopra i camici fecero il giro del mondo.

Esattamente un anno fa, il 20 febbraio 2020, Annalisa Malara, anestesista dell'Ospedale di Codogno, scoprì che Mattia, il cosiddetto Paziente Uno era stato contagiato dal Sars Covid 2. Da lì è iniziata la battaglia quotidiana contro la pandemia che sino a oggi ha fatto in Italia quasi 95 mila morti. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CANTIERE PARTE A MARZO

Duomo, un incontro per presentare i progetti di restauro della facciata

Presto, il Duomo di San Giorgio a Sassuolo, avrà nuova luce. È questione di pochi giorni ancora: nei primi di marzo, infatti, prenderà il via il cantiere per i restauri della facciata.

Come spiegano sia don Patrick Valena che don Carlo Menozzi, si tratta di un progetto importante, che si sta studiando da tanto tempo.

Ora manca davvero pochissimo. Mercoledì sera l'archi-



Il Duomo sarà restaurato

tetto Vincenzo Vandelli (Progettisti Associati) e Stefania Prosa, restauratrice, illustreranno, proprio in Duomo, i dettagli del progetto insieme agli altri responsabili.

Stando alle prime anticipazioni, il cantiere dovrebbe durare al massimo sei mesi.

«Si tratta del rifacimento della facciata - spiega don Carlo - che in pratica verrà restituita alla sua origine. I lavori dovrebbero terminare entro qualche mese ma spero che entro l'estate si concludano. Dipende dalla situazione naturalmente. Erano stati già prorogati un po' a causa del cantiere della piazza».

Come detto, il progetto è allo studio da tempo.

«Se ne parlava almeno da due anni» confermano i re-

sponsabili. I tempi, ovviamente, tra autorizzazioni varie da ottenere sono stati dilatati anche per effetto del Covid ma ora il cantiere è pronto a partire.

«Nel frattempo - prosegue don Carlo - nei mesi passati in fase di progettazione e nel corso dei rilievi si è colta l'occasione per eseguire rafforzamenti strutturali sul tetto».

Mercoledì appuntamento dalle 20 alle 21 aperto a tutti i cittadini, nella stessa chiesa di San Giorgio. Le sue origini sono antichissime; le prime notizie risalgono circa al 1300. Potranno partecipare tutti gli interessati e, i responsabili del progetto saranno pronti a rispondere ad ogni domanda. —

Stefania Piscitello

IN BREVE

Lavori in corso
Domani via Braida chiusa tutto il giorno

Domani, a partire dalle 8.30 e fino al termine dei lavori, alle 18, via Braida sarà completamente chiusa al traffico dalla Circonvallazione fino ad arrivare all'intersezione con via Panaro.

Una chiusura che si rende necessaria per consentire ad Hera di proseguire nei lavori di sistemazione delle condotte idriche, e che era già stata programmata per la giornata di venerdì, ma che è stata poi posticipata a causa di inconvenienti tecnici. Sul posto sarà installata apposita segnaletica che indicherà la viabilità alternativa.

Circolo Cavedoni
Esposte le opere di quattro artisti

Per la serie "Arte in vetrina", l'associazione culturale di pittori Jacopo Cavedoni di Sassuolo espone fino a questo giovedì, nella galleria d'arte che si trova in via Fenuzzi 12, nel pieno centro cittadino, le opere di Evi Ferrarini, Aldo Leonardi, Giuseppina Pradelli ed Elena Valentini.

L'obiettivo è quello di continuare a fare vivere la galleria, esponendo anche per tutto il mese di febbraio le opere degli associati.

Neppure il Covid può fermare la passione per l'arte per gli amici del circolo che si sono mobilitati. (sp)

OGGI LE VOTAZIONI

Croce Rossa, elezioni per rinnovare i vertici

Oggi si terranno le elezioni per il Comitato di Sassuolo della Croce Rossa.

Si andrà al voto, innanzitutto, per il presidente e il consiglio direttivo. Il presidente attuale, Carlo Alberto Venturini, uno dei primissimi volontari che agli inizi degli anni '90 hanno contribuito all'istituzione del Comitato Cri sassolese, si è ricandidato. Come consigliere, si candidano tre donne: Roberta Camurati, Paola Co-

mastri e Martina Vertuccio. Si voterà anche per eleggere il consigliere rappresentante dei giovani, una figura molto importante per il Comitato. La candidata è Anna Chiara Venturini, classe 1997, che tra i vari obiettivi in programma ha quello di coinvolgere l'intero comitato e gli adulti in generale nelle attività rivolte alla gioventù. Il mandato avrà una durata di quattro anni. —

S.P.